



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 14/6 DEL 13.04.2023

Oggetto: **Regolamentazione della pesca del corallo rosso per l'anno 2023. Direttive. L.R. 5 luglio 1979, n. 59.**

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, con la proposta n. 110729 del 2023, ricorda alla Giunta che il prelievo del corallo rosso nel mare territoriale della Sardegna è disciplinato dalla legge regionale n. 59 del 5 luglio 1979 "Regolamentazione della pesca del corallo", così come modificata dalla L.R. n. 23 del 30 maggio 1989.

Tale legge prevede che la pesca del corallo possa essere esercitata esclusivamente da pescatori professionisti, muniti di autorizzazione regionale, con l'uso della piccozza.

La legge, all'articolo 4, prevede inoltre che l'Assessore competente, conformemente a quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale e sentito il Comitato Tecnico Consultivo Regionale per la Pesca e l'Acquacoltura (CTCRPA), emani annualmente un decreto di regolamentazione della pesca del corallo stabilendo quanto segue:

- durata del periodo di pesca;
- quantità massima di corallo prelevabile giornalmente;
- zone nelle quali la pesca può essere esercitata;
- modalità e condizioni per il rilascio dell'autorizzazione;
- ammontare della tassa annua dovuta per il rilascio della stessa.

Il decreto può inoltre stabilire un numero massimo di autorizzazioni da rilasciarsi annualmente e, qualora le esigenze di tutela della risorsa lo richiedano, può prevedere il divieto di pesca in determinate zone, per periodi di tempo non inferiori a tre anni (art. 5).

L'Assessore rammenta quindi alla Giunta che l'Amministrazione regionale, come previsto all'articolo 7 della sopra citata legge regionale, al fine di garantire uno sfruttamento sostenibile dei banchi di corallo rosso presenti nel mare territoriale ha da ultimo finanziato due progetti di ricerca volti ad approfondire le conoscenze scientifiche e a garantire il monitoraggio di tale risorsa.

Le misure gestionali vengono infatti annualmente adottate sulla base dei dati sullo sforzo di prelievo e delle evidenze scientifiche disponibili fornite dalla ricerca. Tale modello gestionale di tipo adattivo adottato dall'Amministrazione regionale è stato riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale



e in particolare dalla Commissione Generale della Pesca del Mediterraneo (GFCM), organismo internazionale della FAO, quale punto di riferimento esportabile in altre aree.

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari Forestali e del Turismo nell'adottare il Piano nazionale di gestione del corallo rosso (D.M. n. 26287 del 21.12.2018 "Disposizioni nazionali sulla raccolta del corallo rosso") ha ripreso e riproposto a livello nazionale le misure gestionali già adottate dalla Regione Sardegna, riconoscendo che tale quadro gestionale rappresenta un valido strumento per l'utilizzazione sostenibile della risorsa.

Allegata alla presente deliberazione si riporta una sintesi delle ultime evidenze scientifiche acquisite dalla ricerca nell'ambito dei progetti finanziati a livello regionale e un'analisi dei dati sullo sforzo di prelievo esercitato negli ultimi anni in Sardegna, raccolti e rielaborati dal Servizio Pesca e acquacoltura (Allegato 1).

La direzione generale dell'Agricoltura rileva che le indicazioni gestionali prodotte dalla ricerca scientifica, scaturite dall'applicazione di modelli globali e analitici che si propongono di stimare l'andamento della biomassa di corallo rosso nel tempo e il relativo stato della risorsa in Sardegna, sottolineano in sintesi l'importanza di tenere sotto stretto controllo lo sfruttamento della risorsa corallo rosso nel mare territoriale per i prossimi anni di gestione e suggeriscono in via precauzionale di non aumentare lo sforzo di prelievo, in linea con quanto più recentemente disposto a livello Mediterraneo dalla Raccomandazione della Commissione Generale della Pesca per il Mediterraneo (GFCM) GFCM/43/2019/4. Tale raccomandazione introduce infatti un congelamento dello sforzo di pesca sulla risorsa, espresso in numero massimo di autorizzazioni di pesca e limiti di raccolta per il corallo rosso; disposizioni successivamente recepite a livello comunitario dai regolamenti UE 2021/90 e 2023/95.

L'Assessore ricorda quindi che la regolamentazione della pesca del corallo attuata dalla Regione Sardegna al fine di garantire uno sfruttamento sostenibile della risorsa corallo rosso, tiene oggi conto unitamente alle disposizioni della legge regionale e a quelle contenute nel Piano nazionale di gestione del corallo rosso, del quadro di vincoli stabiliti dalla comunità scientifica internazionale in sede di Commissione Generale della Pesca per il Mediterraneo.

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, informato dalla direzione generale, rammenta inoltre che la Comunità europea ha aderito all'accordo relativo all'istituzione della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (accordo GFCM), ai sensi della decisione 98/416/CE del Consiglio del 16 giugno 1998; tale accordo garantisce un quadro adeguato per la cooperazione



multilaterale finalizzata tra l'altro a promuovere la conservazione, la gestione razionale e il migliore utilizzo delle risorse marine viventi nel Mediterraneo a livelli considerati sostenibili e a basso rischio di esaurimento.

Le raccomandazioni della GFCM sulla conservazione e lo sfruttamento sostenibile del corallo rosso, tra le quali quella relativa all'adozione di un Piano regionale di gestione adattativo sul corallo rosso nel Mediterraneo (Raccomandazione GFMC/43/2019/4 e GFCM/41/2017/5), sono state recepite nel diritto dell'Unione con i Regolamenti (UE) 2015/2102, 2019/982 e più recentemente dai Regolamenti (UE) 2021/90 e 2023/195 che stabiliscono le possibilità di pesca per il corallo rosso applicabili nel Mar Mediterraneo.

I regolamenti comunitari sopracitati prevedono tra l'altro la definizione di una taglia minima di raccolta (diametro basale minimo pari a 7 mm) e il divieto di utilizzo di veicoli sottomarini telecomandati (ROV) per lo sfruttamento del corallo rosso, consentendone il prelievo solo con l'utilizzo del martello usato nelle immersioni subacquee da pescatori autorizzati a profondità non inferiori a 50 metri, in considerazione della necessità di tutelare i popolamenti costieri superficiali; viene istituito uno stretto regime autorizzativo per il prelievo e previste attività di controllo e di monitoraggio scientifico della risorsa. Vengono inoltre previsti dei fermi precauzionali al raggiungimento di un livello limite di catture (ovvero quando le colonie di corallo rosso, il cui diametro di base è inferiore a 7 mm, superano il 25 % delle catture complessive prelevate da un dato banco, in un determinato anno); gli Stati membri devono provvedere affinché sia predisposto un meccanismo atto a garantire un monitoraggio scientifico adeguato delle attività di pesca.

Gli ultimi regolamenti UE approvati in materia di sfruttamento del corallo rosso (2021/90 e 2023/195), infine, stabiliscono il numero massimo di autorizzazioni di pesca e il livello massimo di prelievo del corallo rosso nel Mar Mediterraneo, per l'Italia rispettivamente pari a 40 autorizzazioni e 1,378 tonnellate di peso (Allegato I).

Alla luce di quanto sopra esposto e in considerazione di quanto emerso in sede di Comitato tecnico consultivo regionale della pesca e l'acquacoltura, di cui alla legge regionale n. 14/2021 (così come istituito con Decreto presidenziale n. 90, prot. n. 28486, del 16.12.2021), nella seduta del 17 marzo 2023, l'Assessore propone di ridurre per la stagione 2023 il numero massimo di autorizzazioni rilasciabili che non potranno essere più di 18, prevedendo, così come richiesto dagli operatori per



motivazioni legate anche alla sicurezza, un periodo di prelievo esteso dal 1 maggio sino al 30 settembre, ferme restando le ulteriori limitazioni previste sui quantitativi massimi di prelievo, sulle zone e sulle batimetriche consentite (superiori a 50 metri).

L'Assessore continua precisando che la regolamentazione annuale della pesca del corallo rosso è dettata dall'Amministrazione regionale in attuazione della L.R. n. 59/1979 per garantire la tutela ecologica e faunistica e le modalità gestionali più adeguate, nello specifico, ad assicurare la sostenibilità del prelievo. Altri aspetti, quali quelli relativi alla tutela e sicurezza del lavoro, sono invece disciplinati e salvaguardati da altra normativa, ed in particolare compiutamente dal D.Lgs. n. 81/2008. In sostanza, non appare pertanto superfluo ribadire che l'autorizzazione regionale alla pesca del corallo rosso è rilasciata ai soli fini di cui alla legge regionale n. 59 del 5 luglio 1979. Il suo rilascio al pescatore non esime i soggetti interessati dal dover rispettare le altre prescrizioni di legge e regolamentari che essi siano tenuti ad osservare per lo svolgimento dell'attività, volte a salvaguardare altri rilevanti interessi pubblici, ivi compresa la normativa in materia di sicurezza sul lavoro. In riferimento a questo aspetto si richiama nel dettaglio quanto esplicitato nella Delib.G.R. n. 31/2 del 5 agosto 2014 e nelle Direttive ad essa allegate.

L'Assessore prosegue evidenziando che le Direttive allegate alla presente deliberazione (Allegato 2) disciplinano la regolamentazione della pesca del corallo per l'anno 2023 e le modalità e condizioni per il rilascio delle autorizzazioni.

Le Direttive precisano i passaggi procedurali finalizzati al rilascio dell'autorizzazione, tenendo chiaramente distinti i diversi aspetti connessi allo svolgimento dell'attività di pesca del corallo rosso, rientranti nella competenza di diverse Amministrazioni, operando con finalità meramente ricognitiva gli opportuni richiami alla normativa non direttamente pertinente le attività di competenza dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

L'istruttoria di competenza della direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale per il rilascio delle autorizzazioni alla pesca del corallo rosso, riguardante le finalità di cui alla legge regionale n. 59 del 5 luglio 1979, sarà da condursi secondo le Direttive allegate alla presente deliberazione in attuazione dell'art. 4, lett. d), della legge regionale medesima.

L'Assessore sottolinea inoltre l'importanza di riconfermare per la corrente annualità, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale, l'istituzione dei porti designati per lo sbarco del corallo rosso, situati in prossimità delle principali aree di prelievo, effettuata con la collaborazione delle Direzioni marittime di Cagliari e di Olbia; nonché, l'adozione del giornale di pesca del corallo rosso



(contenente i dati di prelievo del corallo, implementati con le informazioni previste nel sistema di raccolta dati del GFCM), anche al fine di ottemperare agli obblighi di registrazione previsti. Tali misure sono finalizzate ad operare un controllo puntuale dei dati di prelievo e alla certificazione del prodotto prelevato nel mare territoriale. Infine, in linea con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/982, al fine di consentire il monitoraggio scientifico delle attività di pesca e di prelievo viene prevista l'attivazione di un programma di osservazione a bordo delle unità di appoggio autorizzate, da attuare con la collaborazione con il Dipartimento di scienze della vita e dell'ambiente dell'Università degli studi di Cagliari, responsabile scientifico per l'Italia delle attività del Programma di ricerca Mediterraneo attuato dal GFCM.

L'Assessore inoltre ribadisce la necessità di garantire il rispetto della normativa in materia di tracciabilità, con particolare riferimento anche all'articolo 58 del Regolamento (CE) n. 1224/2009 e al Regolamento di esecuzione (UE) n. 404/2011, e di promuovere tutte le azioni necessarie affinché con il supporto degli organi di vigilanza si intensifichino le attività di controllo onde prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata della risorsa.

Infine l'Assessore propone di ridurre per il 2023 la tassa annuale per il rilascio delle autorizzazioni equiparandola a quella prevista a livello nazionale pari a euro 516,50 come richiesto dagli operatori in ragione degli aumenti dei costi di attività.

La Giunta regionale, vista la proposta dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di regolamentare la pesca del corallo rosso per l'anno 2023 secondo le Direttive allegate alla presente deliberazione per farne parte integrale e sostanziale;
- di stabilire la tassa annuale per il rilascio dell'autorizzazione per il 2023 in euro 516,50;
- di dare mandato all'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale affinché, con il decreto di cui all'art. 4 della L.R. n. 59/1979 adottato in conformità alla presente deliberazione e sulla base delle evidenze scientifiche disponibili, stabilisca altresì:
 - a) la disciplina di dettaglio riguardante la regolamentazione della pesca del corallo per l'anno 2023;



- b) il numero totale di autorizzazioni al prelievo per l'anno 2023, che non potrà comunque essere superiore a diciotto;
- c) le ulteriori disposizioni concernenti le modalità di raccolta;
- d) le disposizioni in merito al giornale di pesca del corallo contenente le annotazioni relative al corallo prelevato, in conformità al Reg (UE) 2019/982 (art. 22-ter) e al sistema di raccolta dati del GFCM, alle attività di monitoraggio scientifico attraverso l'attivazione di un programma di osservazione a bordo delle unità di appoggio autorizzate e alle linee guida per il rispetto della tracciabilità delle partite di corallo rosso prelevate nelle acque territoriali prospicienti il territorio della Sardegna.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Vicepresidente

Giuseppe Fasolino